

«Un'occasione davvero storica Ora gli imprenditori rispondano»

Plauso generale di operatori ed esperti: un'opportunità unica

AGRICOLTURA e agroalimentare in primo piano. La presentazione e la sottoscrizione del protocollo d'intesa per il distretto agroalimentare tra Regione Toscana e Camere di Commercio a Grosseto è stata l'occasione per riunire gli stati generali dell'agricoltura e non solo. Una parata di «stelle» che non è mancata all'occasione effettivamente storica per la provincia di Grosseto. Quello firmato nella sala contrattazioni della Camera di Commercio è di fatto il primo contratto in Italia di questo genere. «Si tratta veramente di una grande opportunità per il nostro territorio – ha detto **Enrico Rabazzi**, ex presidente della Cia di Grosseto e adesso membro del direttivo della Camera di Commercio –. E' proprio il caso di dire che dalle parole siamo passati ai fatti. Adesso potremo chiudere la filiera, scommettendo su noi stessi. Ovvero gli imprenditori che potranno veramente cercare di fare un passo in avanti anche nella loro visione dei prodotti che coltivano. Adesso l'auspicio è che il territorio risponda presente».

«**SI TRATTA** di un contratto che rappresenta la prima opportunità per rilanciare la Toscana del sud come il futuro del distretto del cibo – ha aggiunto **Fabio Fabbri**, dirigente della regione del settore agricoltura e anche lui presente alla firma –. Adesso, dopo la firma e la partenza del progetto, non resta che organizzare la pro-

duzione, dal processo iniziale al prodotto strutturato. L'obiettivo primario – prosegue Fabbri – dovrà essere quello di rendere giustizia al consumatore toscano che si ritrova a consumare un prodotto che non viene dalla propria terra. Ecco, con il nuovo distretto dell'agroalimentare, riusciremo a legare la produzione primaria, alla trasformazione e alla successiva vendita. Una filiera intera che alla fine salvaguardi il marchio e quindi anche noi consumatori».

«Si tratta veramente di un risultato importante per tutto il mondo dell'agricoltura Toscana e particolarmente per la Maremma e tutta la zona sud – prosegue invece **Alessandro Pacciani**, docente universitario ed ex vicepresidente della Provincia –. Si tratta di una vittoria che ha recuperato una vecchia progettualità, rendendola anche migliore. Adesso sicuramente si creeranno le condizioni per un futuro migliore per tutti gli attori che lavorano ed operano in questo territorio». Parla sicuramente di grande occasione **Angelo Gentili**, della segreteria nazionale di Legambiente. Anche lui legato a doppio filo all'accordo del distret-

to rurale della Toscana del Sud: «Siamo favorevoli a questo modello di sviluppo dell'agricoltura di qualità – ha detto –. Tra innovazione e tradizione è l'unica strada che la Maremma poteva prendere. Quest'anno inoltre – conclude Gentili – Festambiente, la kermesse ambientalista che viene fatta a Rispeccia, è dedicata al cibo italiano e quale migliore occasione presentare la Maremma anche dal punto di vista del cibo di qualità? Un cibo prodotto interamente nel nostro territorio grazie alle nostre eccellenze che per la prima volta hanno fatto sistema».



ATTENZIONE Molti i rappresentanti delle istituzioni presenti alla Camera di Commercio

